



IL Circo dei SOGNI

Di Cristiano Fioravanti

Il Circo dei Sogni nasce da un'idea dell'Associazione offidana 7-8 chili, si tratta di un laboratorio teatrale per bambini dai cinque ai dieci anni, nel quale attraverso un approccio ludico-educativo, si trasmettono ai piccoli allievi i primi rudimenti di alcune tecniche teatrali. Un teatro che trova sempre maggiore partecipazione fra i ragazzi e consensi fra i genitori ascolani come ci conferma Valeria Camela insegnante nel corso e promotrice dell'iniziativa. "Dopo il successo riscosso con l'edizione precedente, che ha visto la creazione di un gruppo di circa venti bambini molto affiatati tra loro e sorprendentemente capaci, abbiamo deciso di ripetere l'esperienza anche quest'anno aumentando il numero di possibili iscritti". L'attività svolta con i ragazzi è una continua evoluzione di giochi ed insegnamenti di esperienze e sperimentazioni come ci conferma la stessa Valeria: "la forza di questo laboratorio è sicuramente nell'approccio ludico-educativo che le attività svolte hanno. Nonostante si arrivi alla conoscenza di alcune tecniche teatrali e alla produzione di una breve messa in scena, tutte le conoscenze sono trasmesse sotto forma di gioco, esperienza, sperimentazione. Non c'è un percorso prestabilito o una meta fissata, tutto il lavoro si sviluppa in un crescendo di azioni e reazioni. Il conduttore propone un'attività ed innesca una reazione, la reazione è il punto di partenza per l'attività successiva. E' un lavoro di ascolto reciproco. Tu, bambino, ascolti le mie proposte, io, adulto, ascolto le tue esigenze interpretando ciò emerge dai giochi. Il risultato è che i bimbi sono presi per mano e condotti dove loro stessi sarebbero andati. Questo fa sì che la messa in scena sia espressione della loro personalità e che la sentano come qualcosa che davvero gli appartiene." Si sviluppa così un modo diverso di avvicinare i ragazzi al teatro stimolando sia la parte interpretativa che creativa, "lavorare con i bambini" prosegue l'insegnante "è molto diverso dal lavorare con gli adulti. C'è molta meno verbalizzazione del pensiero e molta più azione, fisicità, trasmissione di messaggi non verbali. E' inutile ostinarsi a credere che debbano recitare come fanno i grandi. Non solo recitare dunque, ma anche conoscere il palcoscenico, saper aprire il sipario, elaborare da soli maschere e costumi". Nello spirito dell'associazione 7-8 chili c'è quindi il desiderio di avvicinare il mondo dei giovanissimi al teatro e "Il Circo dei Sogni" è un'utile strumento.

"Tra gli obiettivi di questo lavoro" puntualizza la responsabile del progetto "non c'è certamente l'individuazione di acerbi talenti ma piuttosto l'intento di avvicinare le giovani generazioni al teatro inteso come punto nevralgico di scambio sociale, quello di creare momenti di aggregazione non massificanti che diano ampio spazio alla creatività individuale e di offrire opportunità di conoscenza e apprendimento che stimolino la fantasia senza prevaricarla". "E' un collettivo, il nostro" conclude Valeria Camela "composto da giovani artisti, educatori ed operatori sociali che, dal 2005, condividono il disegno di un'operazione artistica globale, capace di agire la creatività in una prospettiva di crescita culturale e di rinnovamento sociale. Oltre alle attività educative il gruppo produce spettacoli teatrali seguendo un metodo di lavoro volutamente privo di regia e di disposizioni gerarchiche, lasciando che le diverse identità e competenze convergano criticamente nella realizzazione dei progetti". L'Associazione Culturale 7-8 chili svolge questo tipo di laboratori da diversi anni: oltre al "Circo dei Sogni", si sta occupando del progetto "Accademia della Fantasia" (laboratori creativi-educativi territoriali in alcuni dei comuni dell'Unione della Vallata del Tronto) e collabora al progetto "Bambini a Colori" in alcuni comuni dell'ambito territoriale XXIV. Ma l'attività di questa giovane ed intraprendente associazione oltre che con i più piccoli elabora progetti teatrali anche con adulti e diversamente abili, infatti fa parte del progetto "Matilde" (piattaforma regionale per la nuova scena marchigiana a cura di Regione Marche, Assessorato ai Beni e Attività Culturali e AMAT) e del progetto "Pangea" (iniziativa dell'Unione dei Comuni della Vallata del Tronto, gestita dalle associazioni culturali dell'Ambito Territoriale Sociale XXIII che ha come obiettivo l'attivazione di spazi ed eventi che favoriscano l'aggregazione giovanile e l'interculturalità). Ultimamente è stato presente a Napoli, alla finale del concorso Nuove Sensibilità 2010 con lo spettacolo "Buo", già presentato ad Ars Amando 2010 festival delle arti sceniche realizzato dal Comune di Amandola ed AMAT. Ha anche ricevuto una menzione speciale al concorso Scenario Infanzia con lo spettacolo "Piano", presentato al festival ZONA FRANCA di Parma ed Urbino all'interno del programma di teatro Ragazzi della stagione Urbinoinscena.